

Patanè e Coratti a Mafia Capitale

Gli esponenti pd, accuse e reticenze

Giura ma la memoria non lo assiste. Luca Galloni, capo segreteria di Mirko Coratti, collaboratore di fiducia dell'ex presidente dell'assemblea capitolina, è in aula bunker per ricostruire i rapporti fra Coratti e Salvatore Buzzi. Il pm Luca Tescaroli gli chiede allora se il dominus delle coop, l'uomo fotografato mentre sale i gradini del Campidoglio due a due per incontrare i vertici bipartisan del Comune, si sia mai affacciato nel suo ufficio. La risposta - peraltro in un italiano così così (eventualmente riascoltabile su Radio Radicale) - è la seguente: «Non ho conosciuto Buzzi se si esclude il saluto che si dava a una persona che si vedeva di vista ogni tanto». La presidente Rosaria Ianniello processa la grammatica del teste: «Che significa questa frase scusi?».

È l'inizio di una giornata difficile per il Pd e utile all'accusa. Galloni che deglutisce quando gli tocca pronunciare il nome «Buzzi» e che minimizza quando gli tocca ricordare se Coratti e Buzzi si incontravano, arriva a negare l'incontro di Trevignano. Una sorta di vertice fra Coratti e Buzzi per decidere su alcuni appalti pubblici peraltro evidenziato a penna fra gli appuntamenti in agenda di Buzzi. «Lei non ha incontrato Buzzi il 2 agosto 2012 a Trevignano?», lo incalza l'avvocato dell'associazione Li-

bera Giulio Vasaturo. Galloni la prende alla larga («C'era un problema ad Anguillara»), ammettendo però alla fine l'esistenza di questo incontro.

È una testimonianza che l'accusa bolla come reticente. E che rende l'idea della lacerazione politica e personale dentro al Pd.

Tocca a Francesco Isoni, altro teste, collaboratore e autista del consigliere regionale Eugenio Patané rappresentare il resto. E non solo perché Isoni conferma l'incontro fra Patané e Giovanni Fiscon, teoricamente avversario di centro-destra, (categoria superata da Mafia Capitale). Ma anche perché ricostruisce una sponsorizzazione di Patané nei confronti del suocero di Isoni, Carmine Farcomeni. Al quale Patané (sempre a detta di Isoni) avrebbe promesso un posto nell'assessorato alla Cultura di Lidia Ravera. Prospettiva mai realizzata. Tanto che ora Farcomeni sarebbe disinvoltamente approdato nella lista civica per Roberto Giachetti. Peggio, Isoni, avrebbe ricevuto messaggi «intimidatori» dal consigliere Pd per essersi presentato dal Ros all'indomani della prima ondata di arresti. «Ho dato mandato ai miei legali di querelare Isoni per falsa testimonianza», annuncia Patané in serata.

Il . Sa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

